

Differita Filmfestival a Bolzano e Milano

TRENTO - Il 58° Filmfestival avrà una «coda» sia in regione che a Milano. A Bolzano, al cinema Capitol di via Straiter 8d, verranno infatti proposti, oggi e domani, alcuni film che hanno ottenuto maggiori consensi e quelli vincitori delle «Genziane» d'oro e d'argento. Alle 17.30 «Birdman of the Karakoram» e «Salt»; alle 19.30 «Himalaya, le chemin du ciel» e «Polyarnik»; alle 21.30 «Absurdistan». Domani, alle 17.30, «Asgard Jamming», «Alone on the Wall» e «Oyan». Alle 19.30, «Mount St. Elias» e, alle 21.30, «Vertige». Da domani al 16 maggio, a Milano, allo Spazio Oberdan, proiezione dei migliori filmati.



TRENTO - Si sono concluse giovedì scorso le quattro serate di selezione del concorso musicale organizzato dall'Opera Universitaria, «Suoni Universitari». Sul palco quindici band con musica a 360° - rock, pop, metal, elettronica, jazz, sperimentazione e canzone d'autore - talvolta accompagnata da proiezioni e vj. La giuria ha individuato quattro band che si giocheranno il primo posto nella serata di venerdì 14 maggio a partire dalle 21 allo Studentato di S. Bartolomeo (Trento sud). Si tratta di Gio veNale, Alchimia (foto), Delay House e Giovanni Perilongo che si giocheranno non solo la vittoria ma anche la

«Suoni»: finale allo Studentato



possibilità di aprire il concerto dei «Massimo Volume» che approderanno a Trento l'8 giugno per un attesissimo concerto. La kermesse si è rivelata anche quest'anno un osservatorio privilegiato per valutare le giovani realtà sonore della nostra provincia con almeno un componente iscritto all'Ateneo trentino o ad altro ateneo (purché residente in provincia) e quello che ne è scaturito è stato un panorama estremamente vario per generi e approcci e un buono stato di salute della musica in Trentino. Ad ascoltare band e solisti un pubblico folto e attento, elemento, questo, che ribadisce la vitalità dello Studentato come luogo di aggregazione e creatività.

FUTURO PRESENTE | Intervista al noto artista che parla anche del suo spettacolo televisivo serale di satira

«Che fatica far pensare la gente»

Enrico Bertolino domani sera al Melotti di Rovereto con «Lampi accecanti di ovvietà»

FABIO DE SANTI

TRENTO - «Lampi accecanti di ovvietà»: questo il titolo dello spettacolo che Enrico Bertolino proporrà domani sera all'Auditorium Melotti di Rovereto per la rassegna «Futuro Presente». Il comico e conduttore televisivo lombardo porterà in scena la sua ironia pungente e quel modo di far ridere a tratti surreale a tratti più cattivo che caratterizza, ad esempio, sul piccolo schermo, «Glob-L'osceno del villaggio», uno degli squarci di tv intelligente con un'analisi proprio del mondo dell'informazione e della realtà italiana e non solo che non risparmia davvero nessuno. Abbiamo sentito Bertolino partendo proprio dal titolo di questa sua performance teatrale.



Coniugare comicità e serietà dei temi è la scommessa di Bertolino

Cosa si nasconde dietro un titolo come «Lampi accecanti di ovvietà»?

«Questo spettacolo è nato nel 2008 ed è un costante "work in progress". Un grosso problema che abbiamo è quello di star dietro ai lampi di ovvietà che ogni giorno ci abbagliano. Il flusso di enormi minchiate, di luoghi comuni, di banalità che ci arrivano dalla realtà italiana, dai mezzi di informazione in primis, è tale che è davvero un problema per noi starci dietro. Noi ci proviamo anche perché dopo il lampo che acceca c'è anche un momento per riflettere, per andare oltre una realtà che supera spesso la fantasia».

Eppure, come dicevi tu, l'ovvietà e il luogo comune permeano la nostra società e l'attraversano: si può sfuggire a questo meccanismo?

«Certo che si: affrontandolo, andando oltre e provando anche con leggerezza a svelare certi meccanismi. In Italia si scrivono pagine su pagine sullo scontro Berlusconi-Fini, su Bocchino, sulle case di Scajola senza pensare ai veri problemi del Paese. Non si sa se ridere o se piangere, basta pensare al gioco delle Borse e delle Banche, dell'Euro. Un festival di speculazioni con un'interrogativo: chi sta inchiappettando chi? E, di sicuro, la gente comune è sempre più disorientata».

In «Glob-L'osceno del villaggio», su Rai 3, prendi di mira anche il mondo dell'informazione con una surreale e irresistibile rassegna stampa, ti diverte la cosa?

«Sì, mi diverte un mondo inventare con i miei collaboratori titoli di giornali assurdi per una rassegna stampa immaginaria. Fra l'altro, la proporremo a Rovereto, magari pensata in tempo reale sui fatti del giorno». Restando a «Glob», qual è il tuo obiettivo quando pensi alla scaletta di una trasmissione che analizza in maniera spietata i meccanismi della comunicazione ma parla anche del sociale?

«La mia idea è quella di fare un programma divertente ma che

non debba per forza far staccare la spina al cervello, a quello che pensano già altri. Lo facciamo anche parlando di migranti, di disoccupazione, senza dimenticare che l'Italia è un paese con una forte coscienza civile».

Ma Berlusconi si è accorto di te o pensa solo alla Dandini e alla Guzzanti?

«Certo che si è accorto di me, lui è molto attento. Berlusconi se l'è presa con me mettendomi nella schiera dei comici, di-

INCONTRO

Daniele Battaglia racconta la sua «Isola»

ROVERETO - Famoso, felice e, ovviamente «abbronzato», visti gli ultimi mesi passati su un atollo nicaraguense, sbarca a Rovereto Daniele Battaglia, recentissimo vincitore de «L'isola dei famosi», il reality show di Rai 2 condotto in studio da Simona Ventura. E lo fa per partecipare, assieme a due pezzi da novanta come Giorgio Gori e Vladimir Luxuria, all'incontro che, sotto la conduzione del giornalista Paolo Giordano, il festival «Futuro Presente» dedica al tema «La finzione dei reality. La realtà della tv». L'appuntamento è per giovedì alle 20.30 all'Auditorium Melotti a Rovereto. Daniele Battaglia è figlio di Dodi, dei Pooh.

ciamo, sgraditi. Bondi ha definito il mio programma "volgare e ributtante", quindi non penso di essere meno della Dandini».

Dimmi la verità, hai mai subito pressioni o censure in tv?

«No, mai. Di certo, se mi capitasse, non andrei davanti ai cancelli di viale Mazzini ad incatenarmi, come gli amanti di Moccia sul Ponte Milvio, anche perché se attendessi qualche soccorso da sinistra finirei con i lucchetti ossidati!».

OGGI AL CINEMA

Un'inchiesta sul terremoto di L'Aquila che si trasforma in un incubo orwelliano con contorno di faccendieri edili pronti a buttarsi sulla nuova opportunità e arrivistri di ogni risma



«Draquila - L'Italia che trema», di S. Guzzanti

Del film, che ha suscitato vivacissime reazioni nel mondo politico e istituzionale (il Ministro Bondi si rifiuta di andare a Cannes perché la pellicola «offende l'Italia»), parla Maurizio Cabona su «il Giornale»: «Documentario di brutte realtà e belle intenzioni, più giornalismo investigativo che estetica cinematografica». Fabio Ferzetti su «Il Messaggero» dice: «Si esce dal film con la testa piena di facce, di storie, di dati. E di dubbi. Da cui sarà difficile liberarsi». Dario Zonta su «l'Unità» azzarda: «Un film di inchiesta duro e puro, mutuato allo stile del più famoso Michael Moore. Lo spazio per satira e per l'imitazione è ridotto al minimo, d'altronde la questione è troppo seria per riderci su, e anche la satira ha il suo limite».

TRENTO

MULTISALA ASTRA Corso Buonarroti, 14 - Tel. 0461/829002

Basilicata coast to coast di Rocco Papaleo sala 1 ore 21.15
Matrimoni e altri disastri di Nina di Majo sala 1 ore 19.15
Draquila l'Italia che trema di Sabina Guzzanti sala 2 ore 19.45 - 21.45
Cosa voglio di più di Silvio Soldini sala 3 ore 19.00 - 21.30

MULTISALA MODENA Via S. F. d'Assisi, 6 - Tel. 0461/260399

Puzzole alla riscossa di Roger Kumble ore 17.30
The last song di Julie Anne Robinson ore 19.30
Green zone di Paul Greengrasscon ore 22.00
Iron man2 di Jon Favreau ore 17.30 - 22.00

L'opera al cinema Don Giovanni in differita dal Salzberg Festival ore 20.00

CONCERTO

Dopo i fasti di «X Factor», il cantante viterbese stasera al Palasport di Trento

Mengoni, il brit pop con i Beatles nel cuore

TRENTO - Marco Mengoni arriva a Trento per dimostrare di non essere solo un fenomeno da talent show ma di avere anche quell'energia on stage capace di consacrarlo fra i giovani emergenti della musica pop rock italiana. Mengoni sarà questa sera sul palco del Palasport di Trento nell'ambito del suo primo tour con uno show che si annuncia spettacolare (inizio ore 21, ancora biglietti disponibili prima del concerto). Per questo live infatti il cantante ha lavorato con Luca Tommassini, conosciuto durante la sua trionfale cavalcata ad «X Factor», che cura anche la regia, e Stella Fabiani e con loro ha creato uno show ricco di sorprese. «Spero di essere capace di evidenziare quello che voglio raccontare con la mia musica» - spiega Mengoni. «Al centro del palco ci sarà una scultura realizza-

ta dall'artista Davide Orlandi Dormino mentre nella scenografia avranno un ruolo particolare una scacchiera gigante e i vestiti con costumi creati da Claudia Tortora e in parte da Neil Barrett, stilista che ha lavorato con star come Madonna, Justin Timberlake e Johnny Depp».

Durante il concerto si ascolteranno sia i brani tratti dai suoi due ep «Dove si vola» (disco di Platino con oltre 70 mila copie vendute) e «Re Matto» uscito dopo la fine del talent show. «Quando sono uscito da «X Factor», ho cercato velocemente di fare mente locale a tutto quello che di buono avevo tratto dall'esperienza di tre intensissimi mesi» - racconta. «Ho ripensato a tutto il materiale appuntato precedentemente nel mio Protocols a Roma e a tutto quello che avevo in mente di tirare ancora fuori.

Mi sono chiuso con il mio gruppo di lavoro e ho cominciato a cantare e a suonare a ruota libera, creando insieme, in piena libertà. Sono tutti brani per me molto significativi perché legati ad un mio percorso personale di vita».

Sulle sue note biografiche, da sottolineare che il suo genere preferito resta il «Brit Pop» e la sua massima, e amatissima, influenza sono i Beatles (su tutte «Michelle» e «The Fool on the hill»), anche se il brano che gli ha cambiato la vita è «La luce dell'est» di Lucio Battisti. Dei Beatles dice: «Sono il mio gruppo preferito, per me sono musica e libertà». Con lui, sul palco: Aidan Zammit (pianoforte, tastiere), Stefano Calabrese (chitarra), Davide Sollazzi (batteria), Giovanni Pallotti (basso), Peter Cornacchia (chitarra), Mattia Davide Amico, Davide Colomba (cori) e alcuni ballerini.



Marco Mengoni protagonista oggi a Trento

DA QUANTO TEMPO NON CONTROLLI IL TUO UDITO? Per te un test* gratuito

AUDIOMEDICA RENTINA

Via San Bernardino 14 38100 Trento

Chiama lo 0461-983188 e prendi la tua consulenza GRATUITA, anche a domicilio.

● Predazzo - Cles - Panchià - Arco - Tione - Riva del Garda - Mezzolombardo - Cembra - Lavis - Rovereto - Pergine ●

*Testi non medicale